

ANCONA NON MERITA PROMESSE DA MARINAIO

Sen. Silvana Amati - Direzione nazionale PD

L'aspirazione della destra alla conquista del Governo della città di Ancona, il cui peso politico è amplificato dall'essere capoluogo di Regione, l'appuntamento elettorale amministrativo, contemporaneo alle elezioni europee, possono spiegare, ma non giustificano, le gravi inesattezze che ho letto relativamente alle dichiarazioni del Senatore Mario Baldassarri, venuto in città a sostenere la candidatura a Sindaco di Giacomo Bugaro.

Leggo del raddoppio Orte-Falconara, problema antico quanto drammatico, che a tutt'oggi non vede un Euro previsto da parte del Governo Berlusconi.

Leggo dell'arretramento della Ferrovia, progetto in sé interessantissimo che già da molti anni molti di noi hanno avanzato pensando che, dai tempi di Pio IX ad oggi, la rete ferroviaria delle Marche potesse prevedere degli ammodernamenti consoni allo sviluppo del territorio, ma che sembra, così come risulta raccontata da Baldassarri, l'ennesima araba fenice.

L'arretramento infatti da Marina di Montemarçiano all'Aspio, è peraltro un gigante dai piedi d'argilla.

Troppo esiguo per dare risultati concreti, escludendo inspiegabilmente tante altre zone, a partire da Senigallia, che meriterebbero un diverso sviluppo legato all'eventuale liberalizzazione del territorio dalla ferrovia costruita così a ridosso del mare.

Sappiamo che un impegno di questa sorta non può che prevedere finanziamenti ingenti, così come servirebbe una diversa gestione di tutto il comparto ferroviario delle Marche dall'asse Nord - Sud al collegamento con Roma.

Sappiamo infatti che mentre sembra funzionare Freccia Rossa, l'Alta velocità che collega le Regioni del Nord Italia tra loro e l'asse Torino-Napoli, pur tra gravi disagi per il trasporto ordinario dei treni per i pendolari, nulla è previsto per l'asse adriatico e quindi per le Marche.

Si prefigura così un'Italia a due velocità, dove lo sviluppo economico e turistico delle regioni adriatiche, soprattutto delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia viene condizionato, anzi compromesso, dalla mancanza di una organizzazione strategica che potremmo perfino non considerare casuale.

Anche sull'uscita Ovest dal Porto, quello che risulta dalla stampa delle Conferenze del Senatore Baldassarri sta in un quadro di campagna elettorale, poco corrispondente alla realtà.

Per un dirigente nazionale come Baldassarri, già Viceministro del precedente Governo Berlusconi, risulta riduttivo rappresentare il cambio di passo del territorio con il solo più stretto rapporto tra Ancona e Falconara, come se tutte le altre amministrazioni locali non meritassero grande attenzione da parte del Governo Berlusconi.

I Marchigiani fin qui hanno confermato con il voto il giudizio positivo sull'operato dei Governi di centrosinistra delle Marche e della Provincia di Ancona.

I risultati del Partito Democratico dello scorso anno sono stati di grande rilievo, sia nelle città della nostra Provincia, che in particolare nella città capoluogo.

Mi auguro quindi che, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, la destra eviti gravi inesattezze o promesse elettorali mancanti di qualsivoglia riscontro ufficiale, per il rispetto che ho del corpo elettorale e per la convinzione che la qualità del quadro politico marchigiano, pur appartenente a schieramenti diversi, meriti di più.

Ovviamente mi auguro che la vittoria del candidato del Partito Democratico Fiorello Gramillano consenta successivamente di aprire un dibattito a tutto campo sugli interessi della città che dovrà certamente avvalersi della collaborazione di tutte le istituzioni in campo, dalla Provincia alla Regione, al Governo nazionale, da cui attendiamo fatti concreti e non parole al vento.